

La giunta umbra ha deciso di discutere in assemblea la questione

Iniziativa per la rupe di Orvieto al prossimo consiglio regionale

Il presidente Germano Marri illustrerà in sede di dibattito quel che si è fatto finora - Lo stesso Marri ha riassunto ieri le tappe dell'intervento dell'esecutivo, sin dal 1975 e dal 1976

ORVIETO - La giunta regionale dell'Umbria ha deciso di investire il consiglio della questione della rupe di Orvieto, chiedendo che l'argomento venga iscritto all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea sin dalla prima seduta e dando mandato al presidente Germano Marri di illustrare in sede di dibattito, le tappe lungo le quali si è mosso l'esecutivo regionale nell'azione per il risanamento e il consolidamento della rupe. La giunta ha deciso questa linea di comportamento, a seguito dell'azione giuridica intrapresa dal pretore di Orvieto, che ha fissato per il 22 settembre il processo a carico dell'esecutivo regionale, incriminato per avere, secondo la sezione penale della pretura orvietana, violato l'articolo 734 del codice che prescrive di tutelare l'ambiente.

Anche 12 feriti negli incidenti

5 morti sulle strade marchigiane e umbre

Triste record alla superstrada Fano-Fossombrone

PESARO - Tre morti e 12 feriti: questo l'impressionante, drammatico bilancio di quattro incidenti avvenuti nei giorni scorsi su una strada statale che è stata la più grave è avvenuta ieri mattina lungo la superstrada Fano-Fossombrone. La salita più grave è avvenuta ieri mattina attorno alle 7,30, in prossimità dell'uscita Fossombrone ovest. Hanno perso la vita due persone, mentre altre cinque sono state ricoverate all'ospedale (due con prognosi riservata). Dal primo incidente, l'incidente frontale sarebbe stato provocato dall'invasione della corsia opposta da parte di una «Mini-Morris», che, a Rieti con a bordo tre giovani, è andata a schiantarsi violentemente contro un'auto (una «Fiat Ritmo») che procedeva in senso contrario.

mezzo viaggiano una intera famiglia di Fermo, un centro a pochi chilometri dal luogo dell'incidente. Sono morti un 19enne, Antonio Di Antonio, nativo di Roma che si trovava a bordo della «Mini» e Bruno Duranti di 45 anni, moglie del guidatore della «Ritmo», Adolfo Mattei. I feriti sono i tre figli della donna deceduta, Cristian, Christiana e Katia Mattei e gli altri due giovani che viaggiavano sulla «Mini». L'altro incidente mortale, sempre sulla stessa arteria, è avvenuto sabato sera: un anziano centauro, Pietro Alugi, di 72 anni è stato travolto ed ucciso nei pressi dello svincolo di Fossombrone da una auto pirata. Negli altri due sinistri, in cui sono rimaste coinvolte complessivamente cinque autovetture, sono rimaste ferite 6 persone. Tra queste, ricoverate al Santa Croce di Fano, due sono state giudicate con prognosi riservata.

Nonostante sulla strada dell'Umbria il traffico sia in questi giorni tutt'altro che particolarmente intenso, continuano ad accadere gravi incidenti. Fra il tardo pomeriggio di domenica e la mattinata di ieri, se ne sono verificati due mortali. Il primo sul tratto di strada Passignano-Tuoro dove ha perso la vita una signora belga che è uscita fuori strada a bordo di una Volvo. Il secondo sulla provinciale Foligno-Montefalco: Luigi Tinarelli è stato violentemente tamponato da una BMW guidata da Giancarlo Ponziani di Foligno. L'anziano signore è deceduto sul colpo. Sul posto si è immediatamente recato ieri mattina poco dopo l'incidente, verificatosi alle 9 circa, il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia.

Tragica colluttazione a Cesolo nel Maceratese

Sbattuto a terra dal genero muore picchiando la testa

La figlia della vittima si era separata tempo fa dal marito Da allora si erano deteriorati i rapporti tra i due uomini

Una folla di cittadini alla giornata conclusiva del festival di Pesaro

PESARO - A Pesaro migliaia di persone hanno partecipato alla giornata di chiusura della Festa provinciale dell'Unità. Quando si è dato inizio alla manifestazione politica all'interno dell'ampio settore riservato agli spettacoli, ogni spazio risultava gremito. Senza voler esprimere «a caldo» una valutazione complessiva sullo svolgimento della festa, resa possibile come sempre dal grande impegno profuso da centinaia di compagnie e di compagni, si può comunque rilevare la validità che essa ha mostrato sotto l'aspetto più importante, per quanto riguarda il suscitato e la partecipazione che hanno fatto registrare i dibattiti, le conferenze, le varie iniziative. Nel corso della manifestazione di chiusura hanno parlato il segretario della Federazione Lambertini Marzetti, il sindaco di Lubiana compagno Marjan Rozic che guidava una delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi della capitale slovena, e, a conclusione della manifestazione, assai festeggiati dai comunisti pesaresi, il compagno Alessandro Natta della segreteria nazionale del partito. Con viva simpatia è stato accolto l'intervento del compagno Rozic: un segno evidente della saldezza dei rapporti tra le due città gemellate. Il sindaco di Lubiana che ha trascorso tre giorni a Pesaro, ospite della Federazione del PCI, ha anche incontrato la giunta comunale. In quell'occasione è stato tracciato un impegnativo e concreto programma di scambi che dovranno interessare le varie realtà sociali delle due comunità. I compagni Rozic ha ricordato nel suo intervento come tali iniziative siano utili per approfondire i legami di amicizia nel comune interesse degli operai, dei cittadini e di tutte le forze progressive delle due città. «Una maggiore collaborazione ha aggiunto Marjan Rozic è la via per conoscere meglio ancora, per scambiare rapporti di buon vicinato tra la Jugoslavia e l'Italia. Pesaro e Lubiana possono dare un notevole apporto in questa direzione, e possono anche costituire un esempio di come sia possibile risolvere le questioni aperte tra i popoli e le nazioni attraverso intese e accordi reciproci». Il sindaco di Lubiana ha concluso l'intervento con un cordiale saluto ai comunisti e a tutti i cittadini pesaresi, e con l'augurio che i rapporti di amicizia e fratellanza trovino un ulteriore sviluppo.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto: Lavori di adattamento di un padiglione dell'ONPP a sede del reparto cura del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Importo a base d'asta lire 129.420.000. Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 18 agosto 1979 regolare domanda.

IL PRESIDENTE Araldo Torelli

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto: Fornitura di barriere elastiche in acciaio (guard-rail) per strada provinciali varie. Importo fornitura a base d'asta lire 63.680.000. Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti - entro il giorno 18 agosto 1979 regolare domanda.

IL PRESIDENTE Araldo Torelli

Il PCI chiede un dibattito sul documento Finsider

TERNI - «Lo studio della Finsider è un complesso documento che merita un importante dibattito. Nel documento viene affrontata la situazione dell'industria Montedison, rilevando che «particolarmente preoccupante è la situazione della Merak dove è stato richiesto un bilancio di corso alla casa integrazione». Si tratta di una richiesta «inaccettabile» in quanto «non vengono date serie garanzie per il reinserimento dei lavoratori». E' perciò necessario un impegno unilaterale di tutte le forze democratiche. I riflessi sull'economia ternana dello sganciamento del settore fibre da parte della Montedison rischiano perciò di essere assai gravi. Influisce infine gravemente l'assenza del governo e «gravissime» sono definite le questioni riguardanti la responsabilità della DC nel avere impedito la costituzione di un governo di unità

confronto serrato» per questa ragione il PCI chiede un dibattito sul documento Finsider. Il documento viene presentato come un documento incapace di dare una risposta risolutiva ai problemi non solo della Terni, ma neppure a quelli degli altri centri produttivi interessati. Il giudizio è contenuto in un documento della Federazione comunista diffuso ieri. «Il confronto si deve porre non più sviluppatosi senza che in esso vengano esplicitati i riflessi che sui livelli occupazionali della Terni si avrebbero». «E' grave che tra i centri interessati dallo studio, le seconde lavorazioni della Terni appaiono come quelle che dal punto di vista di livelli della produzione ed anche della situazione finanziaria versano nella situazione peggiore prefallita. I comunisti chiedono perciò che il documento si apra «un

Commenti e bilanci dopo la conclusione della stagione lirica a Macerata

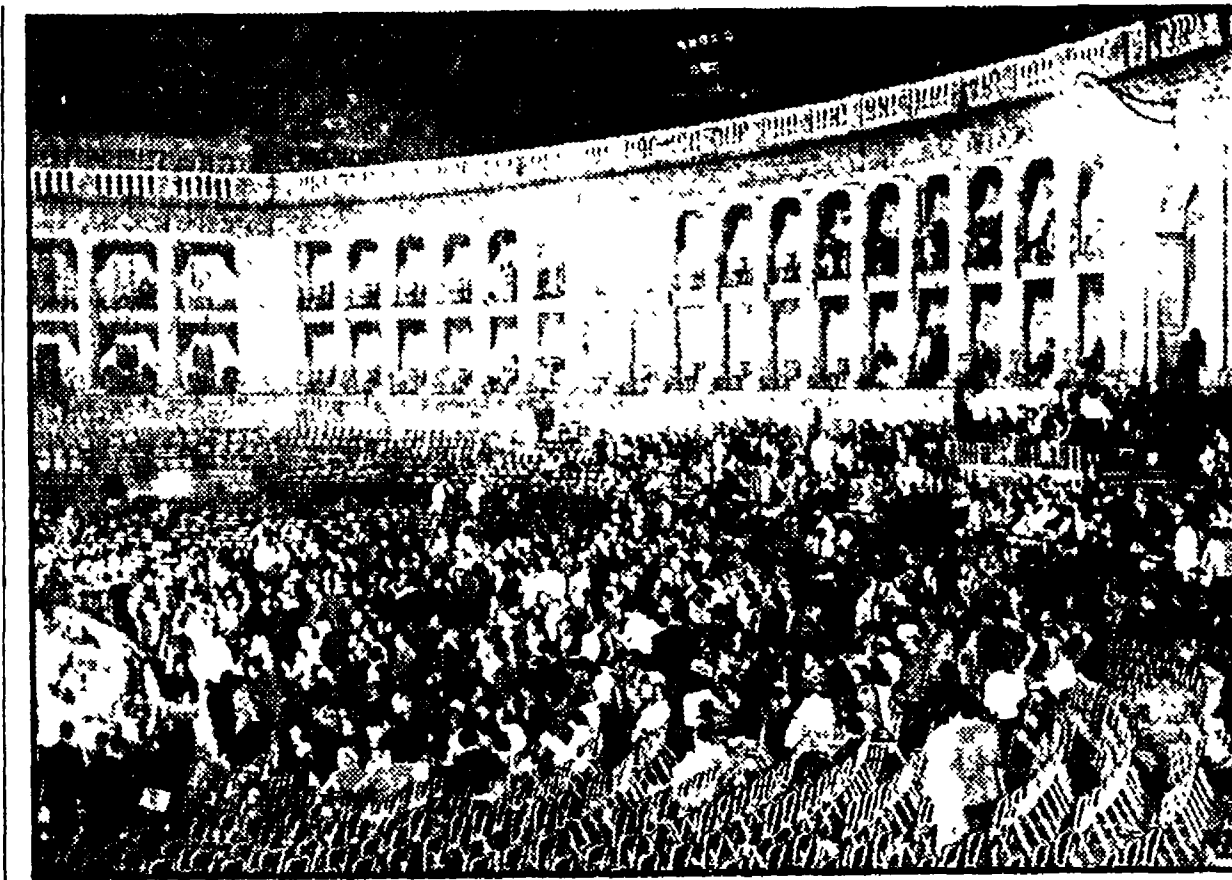
Chiusura in grande stile con la «Norma» (ma il cartellone quando si rinnova?)

Un appuntamento ormai tradizionale - Gli sprechi di denaro e la mancata utilizzazione di validi elementi locali - Verso un recupero del melodramma rossiniano

MACERATA - Con la terza rappresentazione di «Norma» si è conclusa la quindicesima stagione lirica all'Arena Sferisterio. Hanno figurato in cartellone la Tosca e la Carmen, due serate di balletto e un concerto sinfonico dell'orchestra filarmonica macerata e del coro della Radio TV di Praga.

Un programma di rilievo che conferma l'importanza di un appuntamento ormai tradizionale. La «stagione» in effetti pone la città al centro dell'attenzione nazionale, mettendo in moto un meccanismo economico di molte centinaia di milioni. Si tratta, insomma, della manifestazione centrale (e forse l'unica) dell'attività culturale della città.

Per tutte queste considerazioni la «stagione» è un fatto importante rispetto al quale è assurdo schierarsi semplicemente «pro» o «contro». Il vero problema è dunque quello di riuscire a fare meglio sul piano economico-amministrativo e dal punto di vista culturale e sociale. Quanto al primo aspetto, si potrebbero limitare gli sprechi per cori, orchestra e scenografie utilizzando elementi locali, evitando «assoluti» alla garibaldina, ma sulla scorta di una attività promozionale, permanente e formativa. Dopo dodici anni è pensabile che ad ogni «stagione» occorre riacquistare costumi e scene per diversi milioni, per l'assenza di un guardaroba o di un magazzino semplicemente da rinnovare? Ancora, l'utilizzazione degli studenti dell'accademia e della scuola d'arte è solo



un fiore all'occhiello o un impegno concreto? La DC ha gestito sempre in proprio questo «mercato» soddisfacendo alcuni fornitori a lei vicini, senza troppo curarsi dei passivi accumulati sulle spalle di tutti i contribuenti. Premesso che il melodramma fa parte di un patrimonio popolare da rivai-

lutare, come dimostra il seguito massiccio delle manifestazioni, dal punto di vista culturale occorre innanzitutto avere chiaro che gli sforzi dell'amministrazione locale non possono limitarsi alla lirica, ignorando festival del jazz e generi diversi, trascurando teatro e cinema di qualità. Perché, ad esempio, non fare dell'attuale cine-

ma Sferisterio una sala d'essai a prezzi popolari? In secondo luogo la «stagione» deve qualificarsi facendo a meno di un repertorio ultra tradizionale e di costosi ingaggi di «mostri sacri» si chiamino essi Pavarotti, o Del Monaco o Placido Domingo: non è questo il modo migliore di rendere un buon servizio alla cultura.

E' certo che nel melodramma il grande interprete riesce a suscitare emozioni particolari e che il grosso nome risponde a esigenze di incasso. Ma non bisogna ridurre a questo lo sforzo da fare, anche perché si potrebbe incappare in grossi sgarbi come tra l'altro avvenuto questo anno.

Chi mette a punto il cartellone non deve procedere a tentoni. Esistono esempi diversi quali il festival di Martinafranca (importante riproposizione del melodramma del '700) le manifestazioni di Spoleto o della stessa Verona. Perché non tentare a Macerata un recupero del melodramma serio, rossiniano, in rapporto con il conservatorio di Pesaro e i suoi studiosi?

Insomma, la «stagione» non deve restare un episodio isolato, in assenza di un discorso culturalmente omogeneo. Di più, non bisogna limitare tutto a venti giorni, ma cercare una continuità. Da una parte, come dicevamo, attraverso una attività promozionale per artisti locali. Dall'altra puntando al recupero dei tanti teatri ottocenteschi della provincia (come ad esempio il «Parsiani» di Recanati) nati per il melodramma e oggi ridotti a sale cinematografiche di terzo ordine.

Ecco come lo Sferisterio potrebbe avere un suo modo originale. Ecco come si potrebbe lavorare in un'ottica di recupero di un patrimonio culturale e del faro di mezzo e degli uomini impiegati sacrificano sempre più il recupero dello spettacolo melodrammatico.

Inaspettato boom turistico a Piediluco, Villalago e Marmore

Per la prima volta «tutto esaurito»

Soddisfazione dei soci della cooperativa Cogast che nelle tre località gestiscono due alberghi e un camping - Affari d'oro per gli operatori turistici - Pienone nelle piscine di Terni e Acquasparta

TERNI - «Se invece di venire a dormire, si avessero avuti i 200 avanzi fatti ugualmente il tutto esaurito»: sostiene soddisfatto Corrado Cerri, che insieme a un gruppo di altri giovani gestisce l'albergo ristorante di Villalago. Per la Cogast, la cooperativa formalizzata subito dopo il varo della legge per l'occupazione giovanile della quale questi giovani sono soci, gli affari sembrano quindi andare a gonfie vele. L'albergo ha già tutte le camere prenotate da parecchi giorni per tutto il mese di agosto. Basta scendere di poco per arrivare sulle sponde del lago di Piediluco. Anche qui identica situazione: tutte le pensioni sono al completo e impossibile trovare un posto. Il turismo quest'anno va forte e nessuno può lamentarsi anche se a Piediluco di polemiche ce ne sono molte in questi giorni, ma per altri motivi. Viene oggi inaugurata, nel centro abitato, l'isola pedonale. Si circola soltanto a piedi e, come sempre accade quando vengono attuati provvedimenti di questo tipo, c'è stata una reazione critica soprattutto da parte dei commercianti. La giornata di oggi servirà un po' per verificare come funziona l'isola pedonale.

Per la prossima stagione estiva si potrà contare su una nuova struttura recettiva, che dovrebbe entrare in funzione tra poche settimane. Sono quasi ultimati i lavori di ristrutturazione dell'ex albergo Lido. E' un complesso di notevoli dimensioni posto al centro di Piediluco che dispone di 28 camere, trattoria, sale di grandi dimensioni. Rispetto alle passate stagioni quest'anno sta andando ancora meglio, con una unica eccezione. Sulle spiagge si sono viste meno persone a prendere il sole, come in ribasso è il noleggiamento delle barche. Evidentemente sta cambiando il tipo di turismo, che sta assumendo nuove caratteristiche.

Scendendo ancora a valle si incontra il camping di Marmore: anch'esso gestito dalla cooperativa Cogast. Vi lavorano 5 o 6 giovani. Anche qui, dopo un inizio di stagione fiacco, adesso c'è un flusso forte di campeggiatori. A Marmore in genere ci si ferma per pochi giorni e poi si riparte. E' un campeggio di transito.

Molti sono gli stranieri che vi arrivano e si fermano per due o tre giorni, quanto basta per una visita alla Cascata, al lago, ai vicini monti. Poi si riparte. E' un flusso continuo nei vicini di piano, mentre per il resto dell'anno sono i ternani stessi a farla da padroni, piazzando le loro roulotte o le loro

tende nel campeggio, prima di andare a subito dopo ritornati dalle vacanze trascorse in altre località. E' anche questo un sistema per sfuggire all'afa della città, che quest'anno ha toccato temperature da record. Una buona percentuale di ternani ha lasciato la città.

● PROTESTANO I MEDICI DELLA «GUARDIA» I medici del servizio di guardia medica umbra hanno emesso ieri un comunicato con il quale intendono protestare contro il trattamento che viene loro riservato. Essi — come si legge nella nota — richiedono una adeguata retribuzione, il riconoscimento della contenzione unica in tutte le sue articolazioni.

Il comunicato, dopo aver polemizzato con la disattenzione da parte delle autorità regionali, afferma testualmente: «riteniamo corretto informare l'opinione pubblica, l'utenza e le autorità

L'apparato produttivo marcia a rilento. Da domani anche la più grande fabbrica, la «Terni», chiude i battenti. L'80% del personale è in ferie e resteranno al lavoro soltanto gli addetti alla manutenzione. Se ne riparerà dopo la settimana di ferragosto.

In città comunque sono rimasti molti. Affollatissime le piscine, non soltanto quella di Terni, ma anche quelle dei centri vicini. Nella piscina in viale dello stadio si toccano punte di 700-800 presenze al giorno. Gremitissime, soprattutto nei giorni festivi, anche le piscine dei comuni più piccoli. A Acquasparta di domenica si arriva alle cento presenze. La gestione è stata affidata, come a Amelia e Terni, alla Cogast che ha ormai più di cento soci, dei quali una quarantina occupati, in parte in maniera saltuaria in parte per tutto l'anno, in varie attività.

A Acquasparta ci lavora anche una ragazza che fa il bagnino. E' la prima «donna bagnino» della provincia.

Moria di pesci lungo il Chienti

MACERATA - Ennesima moria di pesci lungo il Chienti. E stavolta il fenomeno assume proporzioni decisamente allarmanti. A detta dei pescatori sportivi da anni non si verificava nella zona una strage tanto massiccia. Quintali di anguille, cavedani, barbi ed altre specie ittiche sono trascinati dalla corrente, dal tratto poco a valle di Tolentino fino a Recanati. Una volta sotto accusa gli scarichi industriali del Tolentino, già in passato responsabili della inquinazione della fauna ittica. La denuncia è venuta in questo caso degli affiliati alla «Pescaportiva Cretiniana». Secondo quanto affermato dai pescatori, la causa di morte di tante anguille, cavedani e barbi è tanto elevata che entrando nel fiume si avvertono bruciore e irritazione ai piedi. Come sempre la prassi seguirà il suo corso: verranno effettuati prelievi di campioni d'acqua lungo il fiume e saranno analizzate le cariche dei pesci morti alla ricerca delle sostanze responsabili. Non è escluso che si risalga all'identificazione degli stabilimenti che hanno provocato la moria attraverso scarichi nel fiume di detriti di lavorazione. Ma che si arrivi ad eliminare le fonti di costante pericolo è un fatto di per sé estremamente allarmante, certo è più preoccupante che diversi comuni, tra cui Corridonia, hanno creato lungo il Chienti centrali di sollevamento per gli acquedotti.

Nessuno è in grado di garantire — ed è vero semmai il contrario — che il trattamento di depurazione delle acque basti ad eliminare o ridurre entro margini di sicurezza la percentuale di sostanze nocive.



Deliberata la gestione collettiva

Ventiquattro comuni aderiscono al consultorio di Fermo

Sono i paesi dell'unità sanitaria n. 21 - Riunioni ed incontri per definire la struttura del servizio

FERMO - Ventiquattro comuni della unità sanitaria locale n. 21 hanno deliberato l'adesione al consultorio di Fermo, che diviene così una struttura territoriale a servizio di 190.000 abitanti. Il progetto di realizzazione del servizio, approntato per i primi due anni fino al 1980, prevede un complesso di strutture di appoggio e di collaborazione in campo socio-sanitario tra tutti i comuni della unità sanitaria interessata. L'accordo è costato una lunga serie di incontri collegiali, che hanno via via raccolto adesioni sempre più numerose e costruttive. Le scelte concordate riguardano prima di tutto la divisione del territorio della unità sanitaria in sei distretti di base, con una popolazione media di 10.000 abitanti; i sei distretti fanno capo a Falerone (Servigiano, Massa Fermana, M. V. Corrado, Montopone con 9.800 abitanti), Montegiorgio (Maggiolino, Grottazzolina, Belmonte, Montampione,

Montebelluno (Moresco, Lapedona, Attidone con 6.200 ab.), Petritoli (Ponzano, M. Giberto, Montopone, M. Rinaldo con 1.900 ab.) e Santine P. S. Giorgio e Fermo con la totalità della loro popolazione. Le altre decisioni riguardano la individuazione di sedi di consultorio familiare a M. Giorgio, Petritoli, P. S. Giorgio e Fermo e la definizione di attività da svolgersi sia a livello di singolo consultorio che in ciascun comune. Mentre i compiti specifici dei consultori sono stabiliti dalla legge regionale che li ha istituiti, più capillarmente a livello di base è stato deciso di compiere i seguenti interventi: mantenimento e potenziamento delle consulenze ostetriche e pediatriche già gestite dall'ONMI; visite periodiche di équipe interdisciplinari della popolazione infantile tra gli 0 e 13 anni di età (2.390

soggetti nei 24 comuni); generalizzazione in tutti i comuni della diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile, da estendere anche alle neoplasie mammarie; educazione sanitaria di base. L'intero servizio, che costerà 195 milioni per ciascuno dei due anni, può già essere attuato con il personale sanitario esistente (ex ONMI) e 13 ostetriche; per incarico professionale dovranno essere assunti 4 psicologi, 2 pedagogisti, 1 neuropsichiatra infantile, 3 pediatri, 4 assistenti sociali, 1 ostetrica, mentre si dovranno fare convenzioni con ospedali per 3 ostetrici ginecologici e altri pediatri. Momento essenziale del servizio diviene a questo punto la sua gestione, che coinvolge i rappresentanti dei comuni, hanno stabilito sia affidata ad un comitato provvisorio che sia rappresentativo al massimo e con spiccate cariche operative.

Il comitato promotore del consultorio, da parte sua, è intervenuto sull'argomento diffondendo un documento in cui si parla della necessità di non limitare i consultori a semplici centri di controllo delle gravidanze a rischio, ma di avere un momento di dibattito, di confronto e di aiuto reciproco per le donne, con compiti che vanno dalla consulenza per l'educazione dei figli, alla tutela della salute tramite il controllo delle gravidanze a rischio. Per una sua responsabile autogestione il comitato chiede la garanzia del servizio di interruzione della gravidanza e il controllo delle malattie femminili relativamente agli ambienti di lavoro. Scuole, sindacato, fabbriche, collettivi sono indicati come i luoghi privilegiati in cui cercare aggregazioni e interventi unitari, da promuovere nello spirito di integrazione del consultorio con gli altri servizi sanitari dell'unità sanitaria locale.